A Casal Palocco e Tor di Valle

Gli edili in lotta per i trasporti

Il fronte degli edili è di nuovo in movimento. Dopo la vittoriosa battaglia per strappare il contratto integrativo, in numerosi cantieri gli operai hanno ripresa la lotta con obiettivi molto avanzati. A Casal Palocco, dove l'Immobiliare ha dato in appalto alla impresa «Giovannetti» la costruzione di lussuosi villini, 500 edili sono oggi al terzo giorno di sciopero. In agitazione sono anche gli operai che costruiscono l'albergo Hilton, il nuovo quartiere di Tor di Valle, gli hangar dell'Alitalia nell'aeroporto di Fiumicino e le palazzine INCIS a Villa dei Gordiani.

Una delle rivendicazioni comune a quasi tutti i lavoratori in lotta è un decisivo progresso sulla questione dei trasporti, questione che i padroni hanno accettato di discutere al momento dell'accordo sul contratto integrativo. Si tratta ora di strappare qualcosa di più d'un impegno.

A Casal Palocco, sull'area che fu oggetto di una colossale speculazione, ieri mattina gli operai, appena scesi dai pullman stracarichi, hanno formato un corteo ed hanno manifestato il loro malcontento. Essi lavorano infatti in condizioni di estremo disagio: i cantieri sorgono in aperta campagna, a dieci chilometri dal centro abitato più vicino. Non c'è un telefono, né un posto di pronto soccorso né un negozio.

Per arrivare al luogo di lavoro gli operai hanno a disposizione soltanto due pullman: uno parte da Ostia e l'altro da Porta S. Paolo. Gli automezzi che dovrebbero trasportare non più di 45-50 passeggeri, ne caricano 110 e giungono nei cantieri mezz'ora prima dell'inizio del lavoro. Nelle giornate di pioggia gli operai sono costretti a rimanere chiusi in baracche fino a che, alle 17,30, ritorna il pullman.

I dipendenti della «Giovannetti» chiedono che il servizio migliori e che sia totalmente a carico dell'impresa. La seconda rivendicazione concerne una riduzione dell'orario di lavoro ferma restando la retribuzione. Particolarmente sentita è inoltre l'esigenza di contrattare tutte le voci del salario e l'applicazione delle qualifiche.

L'Immobiliare vuole costringere gli edili dei cantieri dell'albergo Hilton a lavorare dieci ore senza pagare gli straordinari. La potente impresa cerca di giustificare il grave sopruso con una legge fascista.

Per ottenere un miglioramento nei trasporti sono in agitazione i 600 edili che lavorano a Tor di Valle. L'altro giorno un pullman che trasportava gli operai è stato costretto a fermarsi perché troppo carico: il conducente si è rifiutato di proseguire per non mettere a repentaglio l'incolumità dei passeggeri. Domani si avrà la prima manifestazione di lotta.

Gli edili di Tor di Valle, che alla fine del mese saranno 1000 per l'apertura di nuovi cantieri, impiegano anche tre ore nel tragitto dalla borgata dove abitano fino al luogo di lavoro, l'ultima parte del viaggio, quella effettuata a bordo dei pullman della ditta, è veramente micidiale. Alcuni sono costretti ad arrampicarsi sul portabagagli.

A Villa dei Gordiani, infine, l'impresa «Molinari» continua, violando l'accordo raggiunto un mese fa, a rifiutare di pagare con la busta tutto il salario. Gli edili hanno risposto nei giorni scorsi con un primo sciopero e si accingono a riprendere la lotta.

La lista difficile

Moro appoggia l'on. Campilli

Nella confusa situazione in cui la DC romana sta cercando di mettere a punto la lista, ieri mattina è intervenuto l'on. Moro. Il segretario della DC ha ricevuto prima il presidente del CNEL, on. Pietro Campilli, con il quale si è intrattenuto in un lungo colloquio. Subito dopo negli uffici di Piazza del Gesù si sono recati il segretario e il vicesegretario della DC romana, Petrucci e La Morgia, con i quali, come ieri scriveva un'agenzia ufficiosa, il segretario della DC «*ha esaminato i vari problemi inerenti le prossime elezioni amministrative*».

Si prepara il terreno per Campilli capolista? L'intervento della direzione democristiana sembra tendere a questo. La lotta nel seno del Comitato romano è però ancora aperta. Gli ex andreottiani hanno fatto di tutto per appoggiare la soluzione Tupini, mascherandola anche sotto la forma del «rilancio», nella lista dello «scudo crociato», dei tre sindaci democristiani: Tupini in testa a tutti, Rebecchini e Ciocetti, ma quest'ultimo ha subito rifiutato (o capolista, o niente: questo è il suo motto). Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, Tupini farebbe il sindaco per un anno appena, per tornare poi in Senato, e la poltrona di sindaco, così, potrebbe restare disponibile per il nuovo capo della DC romana Petrucci, affiancato dal fanfaniano Darida. A questo pensavano i dirigenti dorotei. Moro, a quanto sembra, ha appoggiato invece la candidatura Campilli.

Madre di sei figli

Uccisa dal camion

Una madre di sei figli, Maria Zinic, di 54 anni, è stata travolta e uccisa, ieri alle 7 sulla Tiburtina, da un camioncino condotto da Enzo Asci, abitante in via Cabellari 30. La donna stava attraversando la strada davanti alla Fiorentini. Nella foto: il camioncino investitore. A terra la borsa della spesa e un golf della vittima

Domani dalle 15 alle 19

Traffico rivoluzionato per il nuovo Presidente

In occasione del giuramento a Montecitorio del Presidente Segni il traffico sarà bloccato al centro dalle 15 alle 19 di domani.

Di conseguenza sarà vietata la sosta in piazza Montecitorio, in via in Aquiro, in piazza Capranica, in via in Lucina, in via Theodoli, in piazza del Parlamento, in piazza S Lorenzo in Lucina, in piazza Colonna, in vicolo dello Sdrucciolo, in via dell'Impresa, in piazza SS. Apostoli, in piazza Venezia, in piazza del Popolo.

La sosta sarà anche vietata in via dei Fori Imperiali (tra piazza Venezia e via del Tuliano), in via del Teatro Marcello (tra piazza Venezia e via Foro Olitorio), in via delle Botteghe Oscure (tra piazza Venezio e piazza Calcarari), in via Alessandrini, in piazza Navona, in piazza Farnese, in piazza della Pilotta e in piazza Borghese.

Anche i percorsi dei mezzi dell'ATAC subiranno numerose variazioni. Il «60» e il «62» saranno limitati in entrambi i sensi a piazza S Silvestro: il «64» e il «77» saranno sospesi: il «70» sarà limitato al tratto piazzale Clodio-Lungotevere Marzio: il «75» a quello Monteverde-Argentina: il «56» a quello Largo Somalia-S Silvestro: l'«85», l'«87» e l'«88» a quello quartiere Appio-Colosseo; l'«89» e il 90» al tratto quartiere Metronio-via della Greca: il «94» a quello piazza Lante-piazza Romolo e Remo

Il «91», il «92» e il «95» saranno poi limitati dalla Garbatella e da piazzale Ostiense, a piazza Bocca della Verità: i «celeri» A e B, dalla stazione Tiburtina e da viale Somalia, a piazza della Repubblica: l'«L», da un lato (valco S Paolo) a piazza Sonnino, dall'altro (piazza delle Muse) a piazza della Repubblica.

Infine, le linee 66, 78 e D, in partenza da piazza Cavour e dal piazzale Flaminio devieranno per il Muro Torto, via Veneto piazza S Bernardo: la linea M, in entrambi i sensi, per via Merulana-via Cavour, piazza dei Cinquecento, piazza San Bernardo, via Veneto, Muro Torto, piazzale Flaminio, via Luisa di Savoia: le linee CD, CS e I, nel tratto dall'Esquilino al Colosseo devieranno per via Merulana e via Labicana

Assemblea in piazza di capitolini

I 20 mila capitolini, stanchi di attendere l'applicazione dell'accordo stipulato due mesi fa a conclusione di una lotta durata un anno e mezzo e culminata in una combattiva manifestazione in Campidoglio, si riuniranno oggi alle 17,30 in piazza SS Giovanni e Paolo I dipendenti comunali esigono che siano subito corrisposti i miglioramenti economici previsti da quell'accordo. La manifestazione è organizzata dal sindacato unitario.

Tor Sapienza sfratto ai contadini

Per la tredicesima volta, oggi, la principessa Anna Grazioli Caravita di Sirignano cercherà di cacciare le dieci famiglie della cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Sapienza, colpevole di avere bonificato in 17 anni di duro lavoro terreni improduttivi. Il Tribunale infatti, ha emesso una incredibile sentenza, riconoscendo i contadini reo «di avere violato il disciplinare di concessione», perché non si sono limitati a seminare e a raccogliere soltanto grano.

Il delitto per un transistor

Così ha assassinato

Inseguito a revolverate cerca scampo nel Tevere

Salvato da due operai - Un vigile lo ha colpito col calcio della pistola

Nando Ciampini, è stato il regista di se stesso in una impressionante sequenza cinematografica. Ha scelto come «controfigura» di Rossano Moscucci, l'assassinato, un giudice popolare e poi, come se fosse sul «set», freddo e tranquillo, lo ha preso per il bavero della giacca, ha lottato con lui: «Così è partito il colpo», ha concluso, rivolto ai giudici. Ha ripetuto la scena tre volte, riposandosi fra una fatica e l'altra, ridendo, parlando con i giornalisti.

Così Nando Ciampini, il padrone dei «Tre Scalini», è tornato in piazza Navona. E' arrivato con il cellulare prima dei giudici popolari e del presidente Napolitano, che avevano disposto il sopralluogo sulla scena del «delitto per un transistor». Poi, alle sette e mezzo, ha iniziato la ricostruzione del tragico inseguimento che portò alla morte del giovane Moscucci. Lo hanno aiutato alcuni testi, che erano stati presenti alla scena. Ma il «primo attore» è stato lui: e, ancora una volta, il suo volto duro non è stato rigato da una sola lacrima di pentimento. Ha spiegato in quale punto esplose il primo colpo di rivoltella, in quale il secondo, in quale il terzo. Alla fine, è arrivato sul luogo del delitto: «Lo avevo quasi raggiunto — ha detto —, quando lui si è fermato. Gli ho spianato contro la pistola, ma mi ha preso per il bavero della giacca e mi ha tirato a sé. Ho alzato le braccia e ho stretto i baveri del suo impermeabile vicino al collo. E' quasi caduto su una "600", che era ferma in questo punto. E' partito il colpo e lui è stramazzato a terra».

Questo il delitto, come lo ha ricostruito l'assassino. Alcune considerazioni, però, non avvalorano affatto la sua tesi. Si riprenderà, con il processo, il 21 di questo mese, in Corte di Assise.

Un giovane fermato da due vigili urbani motociclisti è scappato in scooter perché temeva di essere arrestato per un furto appena compiuto. Inseguito a colpi di pistola si è gettato nel Tevere per sfuggire alla cattura. Salvato da due operai e trascinato sull'altra sponda del fiume ha tentato di svenarsi con un coltello. Le guardie gli sono saltate addosso, lo hanno colpito con il calcio della pistola: lui ha finto di svenire, poi si è divincolato ed è riuscito a scappare. Lo stanno ancora ricercando.

Si chiama Franco Fabi: nel '54, a tredici anni, colpì con un pugno un compagno di gioco che, cadendo, batté la testa e morì sei ore dopo in ospedale. Quando, durante il processo seppe di aver ucciso venne colto da una crisi: lo condannarono a tre anni e mezzo di carcere: i primi tre mesi li passò rinchiuso in un manicomio. «Da quando è tornato — dice ora la madre — non è stato più lui. Credeva che tutti gli volessimo male e pensare che ogni attenzione era per lui».

Non riusciva a trovare un lavoro. Anche per questo si sentiva come un peso nella famiglia, inferiore agli altri, ai tre fratelli e alle due sorelle che lavorano tutti. Due mesi fa è fuggito da casa. I familiari sapevano che stava lottando per conquistarsi un posto che gli facesse guardare con più fiducia nel domani. Conoscevano le sue difficoltà, lo avevano anche invitato a tornare in famiglia, nell'appartamento al terzo piano di via Annio Felice 4, a Tormarancio. Ma lui ha sempre lasciato cadere l'invito, le raccomandazioni, le suppliche. Ha continuato la sua vita dormendo nei portoni o a casa di amici, vivendo di espedienti.

Ieri, poco prima dell'una, a bordo della stessa moto, è passato in via Paolo Segneri, in Trastevere, dove l'rappresentante di vetri Antonio Ferretti aveva posteggiato, proprio sotto casa, l'automobile. Dentro alla vettura c'era una borsa di pelle scura, piena di soldi campionari. Franco Fabi, credendo forse che fosse piena di preziosi, l'ha presa, è fuggito. Una attimo dopo sfrecciava per viale Trastevere, dove i vigili motociclisti Carlo Angelici e Sergio Cerroni, vedendolo correre in quel modo gli hanno intimato l'alt. Ma anziché fermarsi ha accelerato, è passato sotto il semaforo che segnava rosso. I due vigili, allora, si sono lanciati all'inseguimento. Lui si è disfatto della borsa, gettandola lontano: lo hanno raggiunto in via Ettore Rolli, ma ha fatto in tempo ugualmente a scappare, abbandonando lo scooter, rovesciato in mezzo alla strada. E' stato a questo punto che i vigili hanno sfoderato le pistole ed hanno cominciato a sparare, inseguendolo.

Franco Fabi ha percorso un centinaio di metri, ha raggiunto ponte Testaccio, si è sfilato le scarpe, si è tuffato nel fiume prima che le due guardie lo acciuffassero. La corrente stava per travolgerlo quando due operai del mattatoio comunale si sono gettati in acqua e lo hanno trascinato sulla riva dove i vigili si preoccupavano solo di poterli saltare addosso. Uno di essi, Carlo Angelici, lo ha affrontato, pistola in pugno. Il giovane, vistosi ormai perduto, ha estratto un coltello di tasca e si è ferito al polso. Allora la guardia si è avvicinata, ha tentato di immobilizzarlo e, temendo che riuscisse ancora a fuggire, lo ha colpito al capo con il calcio dell'arma. Franco Fabi, però, si è divincolato e scalzo, semi nudo, ferito ha ripreso a correre, è scomparso.

Schiacciato da un pilastro di cemento

L'operaio aveva diciannove anni - La sciagura a Salone

Un operaio di 19 anni è rimasto ucciso ieri pomeriggio sotto un pilone di cemento nei pressi della stazione ferroviaria di Salone. A nulla sono valse le grida di avvertimento dei compagni: il pesantissimo «palo» gli è rovinato addosso, spappolandogli il bacino e fratturandogli numerose vertebre. E' morto, subito dopo essere arrivato al Policlinico. Si chiamava Domenico Farina ed abitava, insieme ai genitori e a cinque fratelli a Settecamini, in via Salone 34.

Il Farina, verso le 15, stava scaricando, insieme ad altri due operai, i piloni di cemento da un camion; dovevano consegnare i pali alla ditta «Calli Cecilia» e lavoravano di buona lena per finire presto. All'improvviso, per cause che la polizia non è ancora riuscita a stabilire, uno dei piloni è scivolato dal camion. Sotto c'era il Farina: i compagni di lavoro gli hanno gridato di stare attento, di spostarsi, ma lui non ha fatto in tempo. La «clava» di cemento l'ha preso in pieno, l'ha maciullato.

E' stato subito soccorso da un compagno di lavoro, Arturo Angeloni, e dal padrone del camion, Elio D'Angeli, ai due le sue condizioni sono apparse disperate. A folle velocità, con un'auto di passaggio, lo hanno accompagnato al Policlinico, dove è morto pochi minuti dopo l'arrivo.

Domenico Farina aveva trovato lavoro soltanto da pochi giorni. Si era adattato a fare il facchino, perché la sua numerosa famiglia aveva bisogno che anche lui lavorasse, anche lui desse una mano per «arricchire» il magro bilancio. «Troppe bocche a mangiare e poche braccia a lavorare» — così ci ha dichiarato il padre di Domenico, quando lo siamo andati a trovare a casa. «C'era bisogno che anche Domenico si mettesse a lavorare. Purtroppo aveva trovato soltanto da fare il facchino», così ha concluso con la voce rotta dall'emozione.

I comizi del P.C.I.

Terracini in piazza Re di Roma

PIAZZA RE DI ROMA, ore 19, (manifestazione di zona), sen. Umberto Terracini: PRENESTINO, ore 18,30 (via Alberto di Giussano), sen. Donini: SAN LORENZO, ore 19,30 (largo degli Osci), D. Giulio. BORGATA ANDRE', ore 19,30, on Cianca: SAN BASILIO, ore 18,30 (Borgata La Pace), Javicoli: CASAL BERTONE, ore 18,30, (Borghetto Malabarba), Elmo. PONTE MAMMOLO, ore 19, (Rebibbia), Sellitti: OSTIENSE, ore 11 (piazza del Gazometro), D. Lino: ACILIA, ore 19,30 (località Dragone), Battaglia - Molandri: TORPIGNATTARA, ore 19 (via Fausto Pesce), Franchellucci: FORTE AURELIO, ore 19, (piazza dei Visconti), D'Agostini: OSTIA LIDO, ore 16,30, (Stella Rossa), Agostinelli.

Bufalini al convegno degli edili

Oggi, alle ore 18, nella sala di via dei Frentani, si svolgerà il convegno degli edili indetto dalla Federazione del PCI. Interverranno i compagni Paolo Bufalini e Alberto Fredda.

Pajetta parlerà il 22 alle donne di Roma

La manifestazione elettorale dedicata alle donne precedentemente fissata per venerdì 11, è stata rinviata a martedì 22 maggio. La manifestazione avrà luogo al Teatro Eliseo, con inizio alle ore 16. Parleranno il compagno Giancarlo Pajetta della segreteria del Partito e la compagna Maria Michetti, candidata al Consiglio comunale.

Municipalizzazione del gas

Oggi alle ore 17,30, nei locali della sezione Ostiense, promosso dalla cellula della Romana Gas, avrà luogo un Convegno sul tema: «La municipalizzazione del gas».

Introdurrà la discussione il compagno Sergio Mercuri, vice segretario della FIDAG e concluderà il dibattito il compagno Aldo Natoli, capolista.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi giovedì 10 maggio** (n. 6-235) Onomastico Antonino. Il sole sorge alle 5,1 e tramonta alle 19,33. Primo quarto di luna l'11.

BOLLETTINI

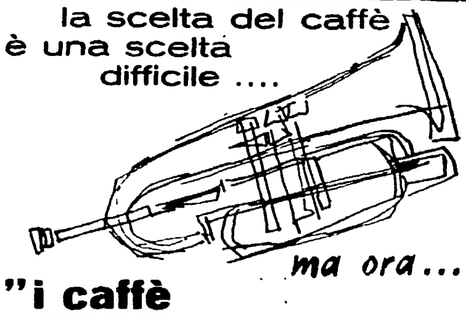
— **Demografico.** Nati: maschi 50 e femmine 47. Morti: maschi 40 e femmine 23, dei quali 9 minori di 7 anni. Matrimoni 86.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 9, massima 23.

LUTTO

— **E' deceduto il compagno Paolo Albani.** I funerali si svolgeranno oggi alle 15 partendo dalla casa dell'estinto. Ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze dei compagni della sezione Testaccio e dell'«Unità».

la scelta del caffè è una scelta difficile ....



ma ora...

"i caffè personalizzati"

soddisfano ogni esigenza

ora in tutti i migliori negozi

TEICHNER
FAZENDA
fiesta

i caffè che presto saranno i VOSTRI caffè

il caffè della sera senza caffeina

tal caffè

sotto vuoto spinto

nelle nuove confezioni di lusso a prezzi normali

COLOMBI GOMME

FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER

AUTOCARRI - AUTOVETTURE
MOTO - AGRICOLTURA

ROMA - Via Collatina 1-3-3 A Tel 250 401